

Ccnl servizi pulizia, servizi integrati, multiservizi: rinnovo in alto mare

di Simone Finotti

Le trattative sembravano concluse, poi è spuntato lo “scoglio” malattie. E il dialogo si è arenato. Cerchiamo di capire perché siamo di fronte a uno dei rinnovi più lunghi dell'intera vicenda contrattuale: siamo alla soglia dei sette anni. Ne parliamo con Giuseppe Gallinari, di Confcooperative, e Marco Verzari, di Uiltrasporti-Uil, due protagonisti (contrapposti) del tavolo delle trattative.



Ebbene sì: è dal 31 maggio 2011, data dell'ultimo rinnovo lampo, che il Ccnl Servizi di pulizia/Servizi integrati/Multiservizi/ è fermo al palo, e proprio quando sembrava aprirsi un concreto spiraglio, la “macchina” delle trattative ha subito una nuova, brusca battuta d'arresto.

Le parti in trattativa

Il perché ce lo facciamo spiegare da due protagonisti di uno dei tavoli più lunghi di sempre, che vede da una parte le associazioni datoriali Anip-Confindustria, LegacoopServizi, Fedelavoro e servizi Confcooperative, Unionservizi Confapi, Agci Servizi, e dall'altra parte le Organizzazioni Sindacali Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltrasporti-Uil.

La carenza di malattia il principale oggetto del contendere

“Tutto ruota intorno al tema della carenza di malattia”, dice **Giuseppe Gallinari**, di Confcooperative, che

non la manda a dire: “Da parte imprenditoriale c'erano tutte le migliori intenzioni di ritoccare anche l'aspetto economico, ma a fronte di un recepimento di ciò che già avviene in altri contratti, e cioè il mancato pagamento di almeno parte dei primi tre giorni di malattia, che nel nostro Ccnl restano a carico delle imprese. Ma da questo orecchio i lavoratori non vogliono sentirci, registriamo un atteggiamento di chiusura totale”.

“Chi guarda alle imprese che non pagano?”

“Se la mettiamo così, noi saremmo ben contenti di applicare altri contratti, però dall'inizio alla fine e non solo in quegli aspetti che favoriscono i datori”, gli fa eco **Marco Verzari**, di Uiltrasporti – Uil. “E' comodo volere quello che fa comodo e poi, quando si parla di costo orario, tornare al nostro contratto. Ma come fai anche a

negare le malattie pagate a gente che già porta a casa una miseria? Il problema semmai è quello di assicurare dignità ai lavoratori e al settore. Parliamo di malattie e va bene, ma chi punisce, ad esempio, le imprese che sistematicamente non pagano i loro dipendenti e che addossano la responsabilità in solido al committente?”, aggiunge. Insomma, il principale oggetto del contendere sarebbero i primi tre giorni di malattia, su cui le posizioni sono inconciliabili.

“Primi tre giorni, non sempre chiari i motivi dell'assenza”

Per la parte datoriale, non pagarli sarebbe non solo un risparmio evidente, ma anche “un modo per disincentivare l'assenteismo”, dice Gallinari. “Sappiamo bene, infatti, che molto spesso le malattie brevi nascondono un fenomeno purtroppo molto diffuso nel nostro settore. Noi siamo anche disposti



a trattare, prevedendo ad esempio una riduzione economica dopo il quarto o quinto evento. Ma da parte sindacale c'è totale chiusura”.

“Lotta all’assenteismo? C’è modo e modo”

Vai dall’altra parte e senti più o meno le stesse parole: “Senza dubbio non è certo non pagare le malattie a pioggia il miglior modo di disincentivare l’assenteismo”, dice Verzari. “Il problema c’è e lo sappiamo, ma dovremmo fare il passo successivo e andare a ve-

dere dov’è, non colpire tutti indistintamente. Noi, come parte sindacale, siamo molto uniti sulle questioni essenziali, ed eravamo pronti a chiudere entro l’estate”.

“Qualcuno non vuole fare un passo avanti”

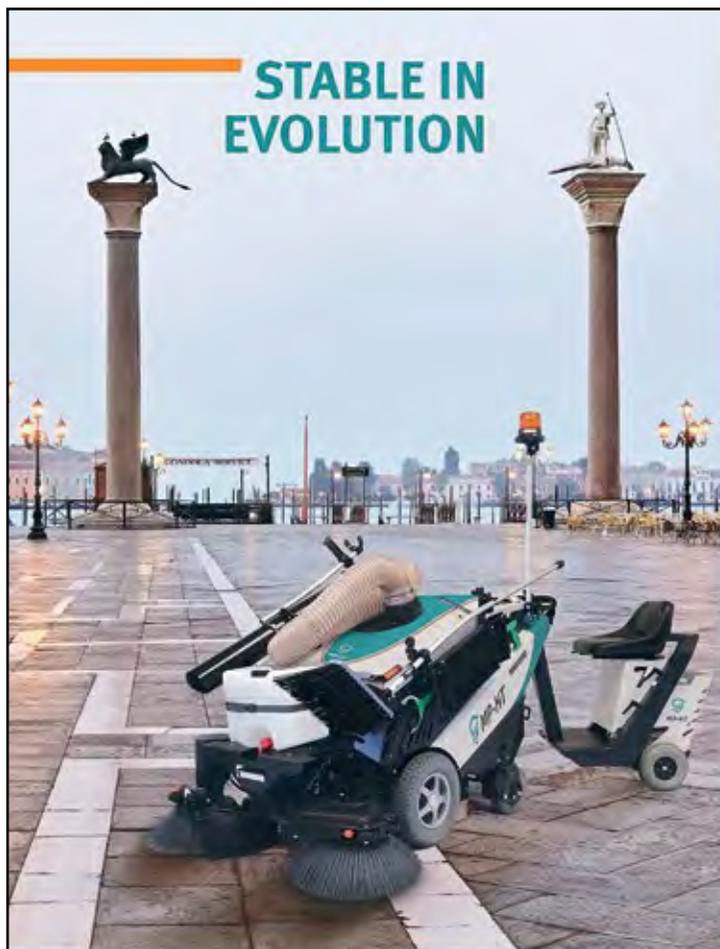
“D’altra parte però –prosegue Verzari- non ci si può aspettare che si cambi idea dall’oggi al domani. Io invece ho come l’impressione che qualcuno non voglia davvero sottoscrivere questo contratto, come se fosse un dan-

no solo per i lavoratori. Ma a chi giova questa stasi? Me lo chiedo, anche perché, a mio parere, un contratto non sottoscritto è una sconfitta per tutti”.

Difficile pensare a uno sblocco a breve

Rebus sic stantibus, direbbero i latini, viene davvero difficile pensare a una data plausibile. E infatti nessuno si sbilancia: “Non è facile ipotizzare una data” dice Gallinari, “anche perché la situazione non si sblocca e temo che non lo farà a breve. Per il sindacato sulle malattie non si tratta, ma qui o qualcuno fa un passo verso l’altro, o non vedo come se ne potrebbe uscire”. Per Verzari “Il fronte sindacale resta unito. Crediamo che la priorità sia quella di rafforzare, in questo settore, delle regole di garanzia che ci permettano di evitare che i lavoratori siano stretti fra rincorse al ribasso e dumping contrattuale, fenomeno di cui il comparto soffre già non poco”. Seguiremo gli sviluppi della vicenda.

18
GSA
LUGLIO-AGOSTO
2019



www.mp-ht.it

MP-HT S.r.l. Via Tamburin, 19 - 35010 - Limena (PD)
T. +39 049 796 8360 | info@mp-ht.it

